

BAGNOLO "Distribuzione delle strutture non omogenea"

Anziani: servizi più vicini

Appello del sindaco all'assemblea Asl Cn1

18 / nov / 2013

BAGNOLO—L'amministrazione comunale, viste le istanze presentate da alcuni cittadini della zona Valle Infernotto e Valle Po, ha richiesto alla Direzione Generale dell'AslCN1 di attivare alcuni posti letto sul territorio per garantire una ottimale assistenza ad utenti anziani in gravi condizioni, utenti disabili gravi (tetraplegici, emiplegici) e malati terminali, non gestibili al proprio domicilio, che oggi vengono inseriti in strutture convenzionate distanti dalla propria abitazione anche cinquanta chilometri.

La proposta è stata formulata dal sindaco Fabio Bruno Franco durante la riunione del comitato dei sindaci del Distretto di Saluzzo, tenutasi lo scorso 19 novembre.



L'ospedale "D. Bertone" di Bagnolo P.te

L'iniziativa, condivisa dai sindaci presenti, intende sollecitare l'Asl CN1 ad una dislocazione più omogenea sul territorio provinciale dei posti di continuità assistenziale, di riabilitazione funzionale e di cure intermedie, presso piccoli nuclei presenti in alcune strutture che già oggi hanno le caratteristiche per ospitarli.

Bagnolo è certamente una di queste.

«Questi posti possono essere localizzati in strutture socio-sanitarie come quella di Bagnolo Piemonte che garantiscono la presenza di Direttore Sanitario, di una assistenza infermieristica 24 ore su 24, la presenza di figure profes-

sionali fisioterapisti, psicologa ed operatori socio sanitari nel rispetto dei parametri regionali

per nuclei di RSA Alta Intensità Incrementata. Si garantirebbe così agli utenti ed ai loro familiari un servizio assistenziale nelle vicinanze delle proprie abitazioni, in momenti sicuramente molto difficili per l'assistenza ai propri congiunti» sottolinea il primo cittadino di Bagnolo P.te.

«La proposta - aggiunge il sindaco - non provocherebbe un aggravio di costi per l'Asl perchè verrebbero rimborsati solo i posti effettivamente utilizzati, lasciando ai pazienti la possibilità di scegliere la struttura più vicina al proprio domicilio o a quello dei famigliari».

d.l.